

Schema di ACCORDO
(ex art 15 L. 241/90)

**PER IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO
DELLA TUTELA ED IL CONTROLLO DELLA SALUTE DELLA POPOLAZIONE E DELL'AMBIENTE
NEI COMUNI DELLE AREE SIN DELLA TOSCANA**

Tra

REGIONE TOSCANA
COMUNE DI MASSA
COMUNE DI CARRARA
COMUNE DI LIVORNO
COMUNE DI COLLESALVETTI
COMUNE DI PIOMBINO
COMUNE DI ORBETELLO
AZ. USL TOSCANA NORD OVEST
AZ. USL TOSCANA SUD EST
AGENZIA REGIONALE DI SANITA' (ARS)
ISTITUTO PER LO STUDIO, LA PREVENZIONE E LA RETE ONCOLOGICA (ISPRO)
ISTITUTO FISILOGIA CLINICA – CNR – PISA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA TOSCANA (ARPAT)
ISTITUTO REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA DELLA TOSCANA (IRPET)

I sottoscritti

Enrico Rossi, in rappresentanza della Regione Toscana
....., in rappresentanza del Comune di Massa
....., in rappresentanza del Comune di Carrara
....., in rappresentanza del Comune di Livorno
....., in rappresentanza del Comune di Collesalveti
....., in rappresentanza del Comune di Piombino
....., in rappresentanza del Comune di Orbetello
....., in rappresentanza dell’Az. USL Toscana Nord-Ovest
....., in rappresentanza dell’Az. USL Toscana Sud-Est
....., in rappresentanza dell'ARS
....., in rappresentanza dell'ISPRO
....., in rappresentanza dell’IFC – Pisa
....., in rappresentanza di ARPAT
....., in rappresentanza di IRPET

In data.....i firmatari del presente Accordo:

PREMESSE

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e, in particolare, l'articolo 15 della stessa;

Visto il d.lgs. 152/2006 Parte IV, Titolo V “Bonifica di siti contaminati”;

Visto il d. lgs 152/2006 Parte III, Sezione II “Tutela delle acque dall'inquinamento”;

Vista la legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati” e il regolamento di attuazione di cui al DPGRT n. 14/R del 2004;

Vista la d.g.r.t. n. 301/2010 “Linee Guida e indirizzi operativi in materia di bonifica di siti inquinati”;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale”, come modificata dalla legge regionale 28 dicembre 2015 n. 84;

Vista la legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 “Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento” ed il regolamento di attuazione di cui al DPGR 46/R dell’08/09/2008;

Visto il "Piano Regionale di gestione rifiuti e Bonifica dei siti inquinati" approvato con d.c.r.t. 94 del 18 novembre 2014, come modificato dalla delibera del Consiglio regionale n. 55 del 26 luglio 2017;

Visti gli Accordi di Programma in corso concernenti la messa in sicurezza e le bonifiche dei SIN e dei SIR di Massa Carrara, di Piombino e di Orbetello;

Vista la L.R. n. 30 /2009 "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Vista la Legge regionale 4 giugno 2019, n. 28 "Forme di collaborazione interistituzionale in tema di sicurezza del lavoro, ambiente, salute e cultura della legalità";

Visto l'approccio del global burden of disease adottato dall'OMS dove sono attribuiti ai fattori ambientali modificabili un 24% di carico di malattia (anni di vita in salute persi) e un 23% di tutte le morti (mortalità prematura), in particolare dove la proporzione di morti attribuiti all'ambiente arriva al 36% fra i bambini di età compresa tra 0-14 anni di età;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n.91 del 05/11/2014 che approva il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2012-2015, tuttora in vigore ai sensi dell'art. 142 novies della LR 40/2005, che al punto 2.1.2 "Il diritto di vivere in salute e sicurezza" - Salute e Ambiente, contempla i seguenti obiettivi:

- A) Condivisione degli obiettivi regionali in materia ambientale individuati nel Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- B) Migliorare l'integrazione tra le politiche e le azioni regionali in campo ambientale e sanitario al fine di ottenere una maggiore tutela della salute della popolazione della Toscana;
- C) Migliorare la capacità di lettura e di valutazione del contesto ambientale e dell'impatto di tale contesto sulla salute della popolazione;
- D) Rafforzare la capacità di programmazione in tema di ambiente e salute;
- E) Rafforzare i processi riguardanti la programmazione integrata sui controlli ufficiali ambientali e sanitari;
- F) Privilegiare la prevenzione primaria quale strumento di tutela della salute e dell'ambiente e quindi garantire l'apporto qualificato delle strutture del Dipartimento di prevenzione nelle valutazioni strategiche a supporto degli amministratori (nella pianificazione urbanistica e nei programmi relativi alla gestione di rifiuti, acque, traffico, energia, impianti produttivi, etc.).;

Vista l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (rep. Atti n. 156/CSR) del 13/11/2014 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018, come prorogata al 31/12/2019 dall'Intesa rep. Atti n. 247/CSR del 21/12/2017, che per la prima volta ha stabilito uno specifico Macro Obiettivo su Ambiente e Salute, evidenziando l'importanza di tale tematica nell'ambito delle azioni programmate di prevenzione e promozione della salute;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 25/05/2015, n.693 che approva il Piano Regionale per la Prevenzione (PRP) 2014-2018;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 29/12/2015, n.1314 che approva la sostituzione dell'allegato A della DGRT 693/2015, con un nuovo allegato A, rimodulato sulla base degli aggiornamenti ed adeguamenti effettuati al fine di recepire l'esito della valutazione ex ante eseguita dal Ministero della Salute ai sensi dell'Accordo 56/CSR/2015 e nell'ambito del processo di monitoraggio dei LEA 2015;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 02/07/2018, n. 740 che recepisce l'Intesa 247/CSR/2017, approvando contestualmente la rimodulazione per l'anno 2018 e la proroga per l'anno 2019 dei progetti del Piano Regionale per la Prevenzione;

Richiamato il progetto n. 46 "Ambiente e Salute" del Piano Regionale per la Prevenzione 2014-2019;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 05/12/2016, n.1252, avente per oggetto "DGRT 1314/2015. Attuazione progetto n. 46 del Piano Regionale per la Prevenzione. Indirizzi operativi in materia di ambiente e salute", che istituisce il Coordinamento regionale per la gestione degli aspetti sanitari in materia di ambiente e salute, avente le seguenti funzioni:

- analisi delle criticità territoriali e riesame delle strategie regionali in tema di ambiente e salute nell'ottica dell'appropriatezza e dell'omogeneità degli interventi, coordinamento delle attività riguardanti la realizzazione del progetto n. 46 del Piano Regionale per la Prevenzione;
- coordinamento e indirizzo delle attività riguardanti la gestione, limitatamente agli aspetti sanitari, dei procedimenti VIA, VAS, AIA e AUA, e di altri procedimenti che richiedono l'espressione di parere tecnici, in coerenza con gli indirizzi del Tavolo Tecnico di cui alla DGRT 1227/2015;
- indirizzo delle azioni di prevenzione, ricerca e formazione in tema di ambiente e salute.

Visto il decreto del Direttore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale n. 2040 del 27/02/2017 che costituisce il Coordinamento regionale per la gestione degli aspetti sanitari in tema di ambiente e salute (COREAS);

Visto gli esiti del V° Rapporto dello studio SENTIERI "Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento";

Vista la proposta di azioni elaborata dal COREAS in riferimento agli esiti del V° Rapporto dello studio SENTIERI;

RITENUTO indispensabile creare, attraverso l'istituzione di una Cabina di regia e di un Nucleo operativo con funzioni tecniche, un coordinamento tra gli enti a vario titolo coinvolti, al fine di

- approfondire le conoscenze epidemiologiche della popolazione residente nelle aree SIN della Toscana;
- approfondire i dati storici ed i dati attuali riguardanti le esposizioni ambientali della popolazione residente nelle aree SIN della Toscana;
- migliorare l'offerta dei servizi sanitari territoriali;
- monitorare lo stato di avanzamento delle bonifiche e delle messe in sicurezza;
- realizzare eventi formativi per gli operatori sanitari;
- realizzare attività informative per divulgare ed interpretare i dati sanitari ed ambientali riguardanti le aree ex SIN;

RITENUTO prioritario procedere anche per il SIN di Livorno alla sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma con il MATTM, in analogia a quanto già disponibile per gli altri SIN della Toscana;

TUTTO CIO' PREMESSO
LE PARTI STIPULANO IL PRESENTE ACCORDO (art 15 L. 241/90)

Art. 1
Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Art. 2 Azioni da intraprendere

1. In considerazione dei risultati del V° rapporto dello studio SENTIERI le parti, nell'ottica della tutela e controllo della salute della popolazione e dell'ambiente, prevedono di effettuare le azioni di seguito indicate:

- miglioramento dell'offerta dei servizi sanitari territoriali attraverso il potenziamento delle disponibilità di visite specialistiche, della diagnostica e degli interventi di prevenzione;
- approfondimenti dei dati epidemiologici riguardanti lo stato di salute della popolazione residente nelle aree SIN con studi di tipo micro-geografici;
- approfondimenti dei dati storici e attuali riguardanti le esposizioni ambientali;
- monitoraggio costante degli interventi previsti negli Accordi di programma per le bonifiche;
- attività informative per divulgare ed interpretare i dati dello studio SENTIERI, ivi compreso lo stato di avanzamento delle bonifiche, e le conseguenti azioni regionali;
- attività di formazione degli operatori sanitari.

2. Nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente Accordo, sono descritte le azioni da intraprendere nelle quali è dettagliato:

- enti attuatori/enti competenti
- oggetto dell'intervento
- tempi di realizzazione dell'intervento
- finalità dell'intervento

Art. 3 Cabina di regia e Nucleo operativo

1. È istituita una cabina di regia, presieduta dal Presidente della Giunta Regionale, cui partecipano tutti gli enti ed i soggetti competenti all'attuazione del presente Accordo. Alla cabina di regia compete l'indirizzo ed il coordinamento delle attività.

2. È istituito un Nucleo operativo quale organismo tecnico di supporto della Cabina di regia, coordinato dal [Direttore generale della Giunta o Direttore della Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale] con funzioni altresì di raccordo con la Cabina di regia.

3. Il Presidente della Giunta regionale può convocare riunioni congiunte della Cabina di regia e del Nucleo operativo ed invitare alle riunioni rappresentanti di enti territoriali e di enti pubblici interessati in base all'ordine del giorno in discussione ovvero anche stabilmente.

4. Il Nucleo operativo si riunisce a cadenza periodica e, nelle funzioni di monitoraggio, invia report periodici alla Cabina di regia.

5. Il Nucleo operativo è composto dai soggetti già appartenenti al Coordinamento regionale per la gestione degli aspetti sanitari in tema di ambiente e salute (COREAS), di cui alla DGRT 1252/2016 e DDG 2040/2017, integrato da referenti della Direzione Ambiente ed Energia e di ARPAT.

Art. 4
Comunicazione

1. Il Presidente della Giunta Regionale in qualità di coordinatore della Cabina di regia di cui all'art. 3, è il responsabile unico della comunicazione delle informazioni riguardanti le attività della medesima Cabina con particolare riferimento ai dati inerenti allo stato di avanzamento e gli esiti delle indagini e degli studi indicati nel presente Accordo.
2. A tal fine, nell'ambito dei lavori della cabina di regia, sono individuate le modalità di validazione e diffusione delle informazioni da divulgare, nonché la periodicità minima delle comunicazioni.
3. Tutti i partecipanti della Cabina di regia si impegnano a rispettare ruoli, responsabilità e modalità individuate per la comunicazione.

Art. 5
Definizione degli interventi e aspetti finanziari

1. Gli interventi e le attività riportati nell'allegato A sono soggetti a rimodulazioni ed integrazioni, sulla base dell'esito degli approfondimenti epidemiologici e sulle esposizioni ambientali.
2. Eventuali impegni finanziari sono disciplinati attraverso successivi atti della Giunta Regionale, per la programmazione degli interventi e misure definitive, nonché per la relativa copertura finanziaria.

Art. 6
Durata

Il presente Accordo ha validità due anni dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile.

Art. 7
Tutela della privacy

Le parti, in ottemperanza delle norme di cui al D. Lgs. n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", e ss.mm.ii., delle rispettive normative e regolamentazioni regionali in materia di privacy, nonché uniformandosi al rispetto delle disposizioni regolamentari e ai pareri dell'Autorità di Garanzia preposta in materia ed in relazione alla tipologia di possibili trattamenti di dati effettuati, si impegnano a favorire lo scambio di informazioni attraverso modalità consone ed utili ad attendere con continuità, tempestività e completezza agli adempimenti di rispettiva competenza.

Art. 8
Modifiche

Eventuali modifiche del presente Accordo di collaborazione dovranno essere concordate tra i soggetti sottoscrittori attraverso l'approvazione e sottoscrizione di un successivo atto integrativo.

Firenze.....